

Cosa ti dà la Quota A, anche nel 2025

Una pensione più consistente, tutele di welfare e uno “sconto” sulla contribuzione di Quota B, che da quest'anno può fare particolarmente comodo agli specializzandi

La Quota A è un contributo fisso al quale sono soggetti tutti i medici e gli odontoiatri. Dà accesso alle tutele del welfare Enpam, permette di avere uno “sconto” sulla Quota B, e permette di maturare più soldi nel salvadanaio previdenziale.

IMPORTI 2025

Gli importi aggiornati al 2025 sono:

- € 145,81 all'anno per gli **studenti**;
- € 291,61 all'anno **fino a 30 anni** di età;
- € 566 all'anno dal compimento dei **30 fino ai 35 anni**;



INABILITÀ ALLA PROFESSIONE

Garanzia di poter contare su un reddito di circa 18.150 euro* all'anno minimo in caso di inabilità assoluta e permanente alla professione. Questa tutela riguarda tutti, senza requisiti minimi di anzianità contributiva.



GENITORIALITÀ

Assegno di maternità di almeno 7.093 euro* alle dottoresse che non hanno altre tutele. Sussidio di maternità anche alle studentesse iscritte all'Enpam: 5.914 euro*



CALAMITÀ NATURALI

Fino a 20.760 euro di aiuti a fondo perduto in caso di danni alla prima abitazione o allo studio professionale, ma anche a beni mobili come ad esempio automezzi, computer e attrezzature.



MUTUI AGEVOLATI

Fino a 300mila euro a tasso fisso per acquistare la prima casa o lo studio professionale. I mutui sono studiati per i medici e gli odontoiatri fino a 40 anni di età. Condizioni di accesso agevolate che permettono la concessione anche a chi ha un reddito modesto.



SUSSIDI

Aiuti a colleghi in situazioni economiche difficili (sussidio sino a 9.687 euro* l'anno): il sussidio può scattare per interventi chirurgici, cure non a carico del Ssn, assistenza ad anziani, non autosufficienti, portatori di handicap, spese sostenute dal nucleo familiare per la malattia o il decesso dell'iscritto, spese funerarie, eventi imprevisti.

*Importi in attesa di approvazione dei Ministeri Vigilanti.

- € 1.062,12 all'anno dal compimento dei **35 fino ai 40 anni**;
- € 1.961,56 all'anno dal compimento dei **40 anni fino all'età del pensionamento di Quota A**;
- € 1.062,12 all'anno per gli **iscritti oltre i 40 anni ammessi a contribuzione ridotta** (a questa categoria appartengono solo gli iscritti che hanno presentato la scelta prima del 31 dicembre 1989. Dal 1990 non esiste più la possibilità di chiedere la contribuzione ridotta).

A queste somme va aggiunto anche il **contributo di maternità**, adozione e aborto di 95,54 euro all'anno.

COME PAGARE

È possibile pagare i contributi di Quota A in unica soluzione (entro il 30 aprile) oppure, attivando entro il 31 marzo il servizio di domiciliazione bancaria dell'Enpam (si veda pag. 8). Si può pagare:

→ in otto rate senza interessi (30 aprile, 31 maggio, 30 giugno, 31 luglio, 31 agosto, 30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre)

→ in quattro rate senza interessi (30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre).

In alternativa, è possibile pagare a rate (fino a 30 mesi) attivando la carta di credito gratuita che Enpam mette a disposizione in convenzione con la Banca popolare di Sondrio.

SPECIALIZZANDI, QUOTA B SCONTATA

Chi presta attività libero-professionale, versando la Quota A non è tenuto a versare i contributi pre-



videnziali di Quota B su una bella fetta del reddito prodotto.

Nel dettaglio, chi ha fino a 40 anni di età, è esonerato dal pagamento dei contributi sulla libera professione (Quota B) fino a una soglia che nel 2024 è fissata a 5.247,38 euro. Soglia che sale a 9.691,03 euro per gli ultra 40enni. Un'opportunità che, da quest'anno, gli specializzandi potranno sfruttare al meglio dopo aver ricevuto il via libera ad assumere incarichi libero-professionali fino a otto ore alla settimana (si veda alle pagg. 18-19).

SALVADANAIO PIÙ RICCO

L'aspetto più importante da tenere in considerazione è che la Quota A non è una tassa, ma un contributo che ogni professionista accantona in un salvadanaio previdenziale che cresce in proporzione ai versamenti fatti. Questa gestione funziona con il metodo contributivo, quindi più si versa più si prenderà di pensione.

TUTTI I VANTAGGI DELLA QUOTA A

I benefici della Quota A non si limitano alla pensione, che già di per sé restituisce con gli interessi tutti i versamenti fatti nella vita professionale. La Quota A dà diritto anche a una lunga serie di prestazioni di welfare, garantite a tutti gli iscritti senza costi aggiuntivi. Come ad esempio: mutui, sussidi in caso di difficoltà o di calamità naturali, assicurazione gratuita per long term care ●

LE TUTELE GARANTITE

Quota A dà diritto anche a una lunga serie di prestazioni di welfare: dai mutui ai sussidi in caso di difficoltà o di calamità naturali, fino all'assicurazione gratuita per long term care



LTC (Long term care)

Assicurazione per il rischio di non autosufficienza che, in aggiunta alla pensione, ti darà un assegno di 1.200 euro al mese esentasse vita natural durante (se acquistata individualmente questa polizza da sola costerebbe circa 400 euro annui).



REVERSIBILITÀ

La pensione Enpam è reversibile ai familiari che ne hanno diritto, con percentuali maggiori rispetto al sistema Inps. Es: coniuge 70% della pensione invece del 60%. La pensione è cumulabile con altri redditi. Per gli orfani sono anche previste borse di studio.



PENSIONE

Non solo assistenza: tutti i contributi di Quota A tornano indietro sotto forma di pensione (calcolo contributivo o migliore). Sai quanto riceverai? Entra nell'area riservata di www.enpam.it e controlla la tua ipotesi di pensione di Quota A. Sai quanto hai versato nel corso della tua vita professionale? Controlla il tuo estratto conto contributivo, sempre nell'area riservata.



PENSIONARSI PRIMA

Gli anni di Quota A valgono per andare in pensione con il sistema del cumulo gratuito (es: un dipendente che ha 3 anni di Quota A prima dell'assunzione e 35 anni di carriera in ospedale ha 3+35=38 anni di anzianità contributiva. Gli studenti che si iscrivono facoltativamente all'Enpam al 5° e 6° anno di università, hanno di fatto due anni di riscatto di laurea già pagato.



COSTO REALE

La Quota A costa meno di quanto sembra. Esempio: medico di 50anni, residente a Roma, con 60mila euro di reddito lordo; in apparenza versa 1.961,81 euro di Quota A ma nella dichiarazione dei redditi recupera poi circa 926,57 euro (restituzione o abbattimento del 43% di Irpef, 3,33% di addizionale regionale e 0,9% di addizionale comunale). Costo reale: 1.035,24 euro.